

IL FILOSOFO LUIGI STEFANINI. Fresco di stampa, un libro edito dalla romana Studium

Nuova vitalità e interesse tra gli studiosi

Tra la ventina di lavori di storici della filosofia, nel saggio per comprendere l'attualità di Luigi Stefanini, compaiono due articoli di studiosi di casa nostra, Lucia Stefanutti e Gregorio Piaia

Nel 1952 usciva il volume "Il personalismo sociale" di Luigi Stefanini. Un saggio fondamentale per comprendere l'attualità del pensiero del filosofo trevigiano, che ha ritrovato recentemente nuova vitalità e interesse tra gli studiosi. A lui è dedicato, fresco di stampa, il libro edito dalla romana Studium che comprende quasi una ventina di lavori di storici della filosofia. Tra cui due articoli degli studiosi di casa nostra, Lucia Stefanutti e Gregorio Piaia.

Stefanutti ripercorre, nel saggio "Il recente rinnovamento degli studi su Luigi Stefanini", la genesi della Fondazione dedicata al filosofo, associazione sorta a Treviso nel 1996. Ne furono attori e promotori Giacomo Bernardi (primo presidente), Renato Pagotto e Paolo Cellini. Il filosofo trevigiano era morto quarant'anni prima. E il suo pensiero aveva subito in questo periodo qualche offuscamento. È stato precipuo merito della Fondazione, cui i figli dello Stefanini avevano dato in eredità la corposa biblioteca del padre con il prezioso e inedito epistolario, il riavvicinamento cul-

turale alla figura del filosofo. Dopo un primo convegno, nell'anno della fondazione, nel 2000 si sono tenuti una serie di incontri mensili sul tema "Evoluzione e prospettive della persona nella cultura e nell'economia veneta del XX secolo". In occasione del cinquantenario della morte, il 2006, durante il convegno su arte e linguaggio nell'opera di Stefanini, la prof. Glori Cappello, docente di storia e filosofia al liceo classico Canova, ha presentato la sua monumentale (l'aggettivo è giustificato sia dalla bontà scientifica sia dalle oltre novecento pagine del lavoro) biografia del pensatore con il titolo "Luigi Stefanini. Dalle opere e dal carteggio del suo archivio", edito da Europrint. L'anno dopo la studiosa sarà anche incaricata della presidenza della Fondazione stessa, che terrà fino al 2018. Un decennio che sarà carico di proficua collaborazione con il Centro di Gallarate e attivo con l'organizzazione di un paio di convegni sul pensiero stefaniniano.

Nella succennata biografia, la valida studiosa trevigiana ha potuto esplorare una corposa mole di documenti inediti. Ne è scaturito un dettagliato esame del pensiero di Stefanini, del suo concetto di estetica (si era anche laureato in lettere sull'estetica in Gian Vincenzo Gravina) e dell'approfondimento teoretico di Platone. Il lavoro della Cappello analizza i molteplici aspetti della figura e del pensiero del filosofo che, lascia la natia Treviso, si era trasferito a Padova dove aveva occupato la cattedra di filosofia. E, ancora, abbiamo i capitoli sull'apertura verso le filosofie

europee, l'esistenzialismo, la fenomenologia, i rapporti, non sempre sereni, con la rivista "Convivium" che aveva contribuito a fondare, e quelli con il mondo cattolico. Merito della storica trevigiana è aver lummeggiato la centralità della persona e il rapporto fede-razionalità in Stefanini. Dall'importante, e apprezzatissimo, volume di Glori Cappello emerge una biografia poliedrica (umana, accademica e intellettuale) di Stefanini con il suo impegno sociale legato alla fede e alla valorizzazione della soggettività e dell'interiorità.

Altri temi elaborati nello studio sono l'educazione come problema filosofico, la religione, l'idealismo cristiano, il rapporto con il pensiero di Giovanni Gentile, il primato della persona in opposizione all'individuo, termine cardine quest'ultimo del pensiero liberale. La biografia della studiosa è onnicomprensiva della personalità del pensatore trevigiano cui, non dimentichiamo, è stata intitolata una scuola media cittadina. Un lavoro che rappresenta anche uno spaccato sul cattolicesimo veneto del primo Novecento. Un milieu sociale in cui Stefanini è stato impegnato sia come filosofo che nel ruolo di militante nel partito popolare. "In sintesi - conclude Lucia Stefanutti -, il libro di Glori Cappello è un lavoro innovativo che rivaluta pensiero e figura dello Stefanini in ambito italiano ed europeo".

Sintetico, ma denso e pregnante, il saggio del professore emerito dello Studio di Padova Gregorio Piaia, dal titolo "Note a margine alle pagine introduttive di «Personalismo sociale»".

Il 1952, annota lo storico della filosofia, è un anno di grandi avvenimenti nazionali e internazionali (esperimenti nucleari, nasce la Ceca, Gedda diventa presidente dei comitati civici, al cinema domina Don Camillo, muore Benedetto Croce, partono le prove di trasmissione Rai). Il pensiero di Stefanini da quel 1952 non ha perso di attualità, soprattutto in relazione ai due temi scottanti odierni come l'ecologismo (sviluppo sostenibile) e il rapporto natura-persona. Che sfocia nel suo concetto di democrazia che significa ordine sociale e atto di fede che l'umanità fa su se stessa.

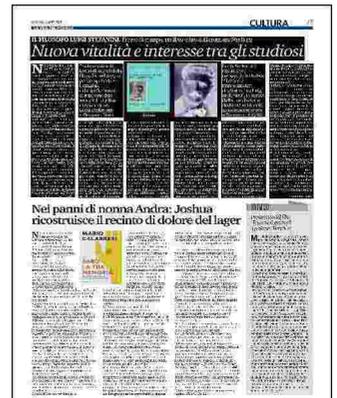
Si tratta di due saggi fondamentali che sviscerano la personalità e l'impegno sociale di un pensatore tornato di moda (absit iniuria da quest'ultimo termine) dopo l'appannamento seguito alla sua scomparsa. Merito anche, o soprattutto, dei vari studiosi trevigiani che ne hanno riproposto l'attualità nella tormentata società contemporanea.

Sante Rossetto

Lucia Stefanutti ripercorre, nel saggio intitolato "Il recente rinnovamento degli studi su Luigi Stefanini", la genesi della Fondazione dedicata al filosofo, associazione sorta a Treviso nel 1996



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



007035